



**FERRUCCI FRANCO (Pisa, 1936-2010)** - Ha vissuto diversi anni negli Stati Uniti, dove ha insegnato letteratura italiana alla Rutgers University di New York. È autore di alcuni romanzi che lo hanno imposto all'attenzione della critica per via dello stile ironico e del temperamento fantastico: «L'anatra nel cortile» (1969), «Il cappello di Panama» (1973), «A sud di Santa Barbara» (1976). Questa tendenza ha trovato una manifestazione più ambiziosa ne «Il mondo creato» (1986), dove ha scelto come protagonista Dio. Ha anche pubblicato dei saggi: «Addio al Parnaso» (1970) e «L'assedio e il ritorno» (1974) nei quali il rigore della ricerca critica si accompagna a una scrittura che richiama il narratore. Nel 1982, con «Lettera a un ragazzo sulla felicità», ha affrontato il problema dei giovani e il loro ruolo nel mondo di oggi ponendosi da un punto di vista tra il narrativo e il moralistico. Ha inoltre pubblicato: «Il giardino simbolico» (1980), «I satelliti di Saturno» (1989), «Il poema del desiderio. Poetica e passione di Dante a Leonardo» (1990), «Fuochi» (1993), «Nuovo discorso sugli Italiani» (1993), «Ars poetica» (1994), «Lontano da casa» (1996), «Se davvero fossi nata» (2005).

**FIAMMA GABRIELE (Venezia, 1530 circa-1586)** - Abbracciò la vita religiosa, affermandosi come predicatore. Nel 1584 fu nominato vescovo di Chioggia. Scrisse le «Rime spirituali», nelle quali impiega i moduli del petrarchismo per esprimere contenuti di ordine spirituale e religioso.



**FESTA CAMPANILE PASQUALE (Melfi 1927-Roma 1986)** - Subito dopo la fine della seconda guerra mondiale si stabilisce a Roma e comincia a lavorare come giornalista (alla Fiera letteraria) e critico letterario. Nel 1957 pubblica il suo primo romanzo, ispirato da episodi autobiografici, «La nonna Sabella». Il libro desta curiosità nell'ambiente del cinema, tanto che Dino Risi ne realizza un film. Da quel momento il suo impegno si sposta al cinema, e nel mondo Cinecittà realizza, insieme a Massimo Franciosa, le prime sceneggiature cinematografiche: tra queste è sicuramente da ricordare la trilogia di «Poveri ma belli», diretta sempre da Risi. Successivamente arrivano anche sceneggiature di pellicole prestigiose quali «Rocco e i suoi fratelli» e «Il gattopardo» di Luchino Visconti, «La viaccia» di Mauro Bolognini e «Le quattro giornate di Napoli» di Nanni Loy.

Dal 1963 passa alla regia, girando con alterni risultati numerosi film, spaziando dal drammatico alla commedia all'italiana, dalla satira al film in costume. Dal 1975 ritorna alla letteratura pubblicando altre opere narrative, alcune delle quali sono state poi da lui stesso adattate per lo schermo; tra queste: «La ragazza di Trieste», «Il ladrone», «Conviene far bene l'amore», «Per amore, solo per amore» (che nel 1984 vinse il Premio Campiello fu portato poi sul grande schermo da Giovanni Veronesi), «Il peccato» e «La strega innamorata. Postumo è apparso «Buon Natale, Buon Anno» (1986). È stato sposato con la pittrice Anna Salvatore. Per un certo periodo è stato legato sentimentalmente con l'attrice Catherine Spaak.

Osservò scrupolosamente la norma tridentina. Andò a Treviso nella Congregazione Lateranense ed ebbe alcune relazioni con letterati trevigiani.

**FILIPPI RUSTICO (Firenze, 1230-1300 circa)** - Visse a Firenze nella seconda metà del XIII secolo, godette nella sua città di una certa fama come rimatore. È noto come iniziatore della poesia burlesca che avrà largo sviluppo nel XIV secolo: ha lasciato ventinove sonetti aulici, di argomento amoroso, secondo la tradizione della scuola siciliana e trenta comico-realistici. Recenti studi hanno dimostrato come la sua poesia sia stata tutt'altro che popolare: perfettamente regolata dal punto di vista metrico e articolata retoricamente, i suoi debiti (e il suo retroterra culturale) sono rintracciabili nella poesia mediolatina goliardica, nelle artes e nella poesia trovatorica.

**FILIPPO SGRUTTENDIO DE SCAFATO, pseudonimo di Giuseppe Storace d'Afflitto** - Di lui si sa soltanto che fu soldato nell'armata spagnola e che nel 1635 partecipò alla spedizione in Provenza. Raccolse un'imponente serie di componimenti nel volume «La Tiorba a taccone».



**FIACCHI LUIGI, detto il Clasio (Scarperia [FI] 1754-Firenze 1825)** - Sacerdote, erudito, membro dell'Accademia della Crusca, lasciò interessanti studi su prosatori del Trecento e Quattrocento, e curò l'edizione delle opere di Lorenzo il Magnifico. Per i suoi alunni

compose, in stile limpido e terso, «Favole» (1797), animate da vivo senso della natura e da sincera sollecitudine morale. Più artificiosi i suoi «Sonetti pastorali» (1789) e le «Pastorali per il Santo Natale», di tipica fattura arcadica. Santo Natale», di tipica fattura arcadica. Pregevole invece, per lo schietto sapore vernacolo, il «Lamento di Cecco da Varlungo in morte della Sandra».

**FIGINO MARSILIO (Figline Valdarno [FI] 1433-Careggi [FI] 1499)** - Filosofo, traduttore e commentatore delle opere di Platone, diede impulso al platonismo rinascimentale. Ficino studiò medicina e filosofia; dopo la preparazione al sacerdozio, si dedicò a imparare il greco. Incoraggiato da Cosimo de' Medici, Ficino fondò l'Accademia Platonica e tradusse in latino tutti i dialoghi di Platone (1463-69), oltre alle opere del filosofo greco Plotino e di altri pensatori neoplatonici. Ordinato sacerdote nel 1473, Ficino divenne canonico della cattedrale di Firenze. L'opera «Teologia Platonica» (1482), uno studio sull'immortalità dell'anima umana, scritta di suo pugno, manifesta la conoscenza da parte dell'autore di san Tommaso d'Aquino; l'opera esamina anche la cosmologia di Plotino e l'influsso delle stelle sulla vita umana. Il suo commento del «Simposio» di Platone inaugurò la nozione di amore platonico, un particolare concetto di amicizia basato sull'amore di Dio, che fu fecondo per la letteratura del tardo Rinascimento.

